

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 603 Genova, giovedì 27 febbraio 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## GLI ESTREMISTI DEL CORONAVIRUS

La percezione della popolazione rispetto alle conseguenze del Coronavirus è passata, in pochi giorni, dal è poco più di una normale influenza alla peste del XXI secolo. La confusione e i pareri contrastanti, che generano panico e smarrimento, sono stati sicuramente alimentati anche dal repentino cambio della gestione dell'emergenza, operato dalle autorità di governo nazionali e locali. Dopo una prima fase in cui fu esclusa l'ipotesi di quarantena obbligatoria per le persone proveniente dalla Cina (con alcuni esponenti politici più impegnati a combattere un fantomatico razzismo sino-fobico)

e caratterizzata dai blandi controlli aeroportuali, la rilevazione di primi casi di contagio e delle prime vittime italiane ha portato in poche ore a misure eccezionali senza precedenti. Il risultato ad oggi è che l'Italia è il terzo Paese per numero di contagiati e che tutte le regioni del nord sono in stato di allerta, con un relativo stop alle attività scolastiche, universitarie e sportive. Rinviati i grandi eventi e sospese le Messe in molte diocesi della Valle Padana.

Tutte misure precauzionali necessarie che sono state affiancate a vere e proprie cinture sanitarie per isolare i focolai più pericolosi registrati nel lodigiano. Il clima di mobilitazione na-

zionale è stato accompagnato dai continui appelli alla calma, alle condanne contro ogni allarmismo e alle polemiche sulle inutili speculazioni politiche. Fatto sta che ad oggi l'Italia sembra affetta da una schizofrenia da opposti estremismi in mezzo ai quali ci sono centinaia di migliaia di persone che, in questi giorni, hanno preso d'assalto i supermercati e mutato completamente il loro stile di vita.

Dopo le valutazioni iniziali sconfessate dai fatti, i politici ora sono più guardinghi ed esortano la popolazione ad affidarsi alle valutazioni e alle indicazioni degli esperti. La ridda di smentite e contro smentite non esclude però nemmeno la comunità scientifica con medici e virologhi che sembrano offrire valutazioni molto discordanti. Maria Rita Gismondo, direttrice analisi del ospedale Sacco di Milano ha

*(Continua a pagina 2)*

# IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

### Sommario:

Gli estremisti del Coronavirus	1
Thierno, il vetraio del Sahel	3
Droga e corruzione della menzogna	4
"A Compagna"	4
Il Celivo all'Università	5
Incontri, Raduno delle associazioni di volontariato	6
A.S.C.I. Don Guarella Onlus: Proposta ai giovani	7

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

detto che è tutto “una follia” perché “uccide di più un influenza”. Affermazione che ha raccolto tanto il plauso di molti colleghi quanto la stigma di altri. Il virologo Roberto Burioni ha risposto in maniera polemica su twitter invitando la “signora del Sacco” a riposarsi, sottolineando poi che “la mortalità bassa” è la stessa “dell’influenza spagnola che ha fatto molte decine di milioni di morti”.

Un'altra nota virologa italiana, Ilaria Capua, che dirige il One Health Center of Excellence della University of Florida, ha smorzato i toni da contesa e in un'intervista televisiva ha detto che “non c'è da piangere ma nemmeno da ridere, bisogna solo seguire pedissequamente quello

che le organizzazioni internazionali ci dicono di fare”. Secondo la scienziata “l'Italia sta vivendo una situazione più critica perché sta cercando i casi più attivamente di altri”. La Capua sostiene la sindrome potrebbe durare “fino a primavera inoltrata o prima dell'estate” ed invita tutti ad usare il cervello e ad evitare che vadano in giro “notizie stupide che spaventano le persone più fragili”. A prescindere dalla reale situazione di rischio nel nostro Paese, le ripercussioni sul tessuto economico saranno inevitabili. Il blocco del volo Alitalia alle Mauritius e del bus italiano a Lione fa temere conseguenze negative sul settore turistico per non parlare poi del calo delle attività nelle regioni del Nord che rappresentano il cuore economico dell'I-

talia e del crollo della borsa di Milano.

Anche la Chiesa italiana non sembra essere esente da polemiche e opinioni diverse. I fedeli di molte diocesi lombarde sono stati sollevati dal precetto della Messa domenicale e tutti i riti pubblici sono stati sospesi, seguendo le indicazioni dei decreti governativi e regionali. Funerali e i matrimoni potranno essere celebrati ma con la presenza dei soli parenti stretti. Decisioni che alcuni ambienti hanno criticato come una mancanza di fiducia nella divina Provvidenza. La Chiesa resta comunque vicina alle persone più deboli anche attraverso l'opera della Caritas e invitando tutti alla preghiera e alla meditazione del Vangelo.

Sicuramente non è questo il momento in cui

possiamo permetterci di ondeggiare tra allarmismi apocalittici, che sono sicuramente ingiustificati, e pressapochismi che minimizzano la situazione. Ora più che mai serve la collaborazione di ogni cittadino per mantenere la barra dritta ed arginare la diffusione del contagio, così come è necessario tenere vivo il tessuto produttivo e sociale della nostra nazionale, mantenendo, nei limiti del possibile e del buon senso, i nostri stili di vita e di consumo.

Marco Guerra



In Terris:

- non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica
  - non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.
  - non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro.
- InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.

## THIERNO, IL VETRAIO DEL SAHEL

**H**a imparato il mestiere nella capitale della Guinea, Conakry. Gli muore il padre e lui, Diallo Thierno, da nuovo capofamiglia responsabile, parte in Algeria dove si è giusto celebrato un anno dall'inizio del movimento popolare Hirak. Thierno fa la Hirak, parola che significa 'movimento', a suo modo. Mentre quella ufficiale ha, tra l'altro, impedito al candidato Bouteflika di presentarsi alle presidenziali per la quinta volta difilata, la sua è 'movimento' migratorio, non meno rivoluzionario, di questi tempi repressivi per la mobilità umana dei poveri. Con l'adesione della moglie e dopo il saluto ai due figli, Thierno parte all'insaputa della madre alla volta del Mali e come di costume, è subito derubato dei suoi averi da gruppi armati appena passta la città storica di Gao. Non si scoraggia e arriva nella capitale Algeri dove pensa di esercitare la stessa professione che gli consentiva di campare nel suo Paese. Stesso vetro ma non lo stesso sistema di installazione negli infissi e questo obbliga Diallo a continuare la sua formazione adattandola ai bisogni e usi locali. Le cose andavano bene fino al giorno in cui, lavorando ad un soffitto, cade e si rompe il



polso. Ne ha per un anno, tra cure clandestine e nascondimenti strategici nei confronti della polizia, che è alla caccia di 'irregolari' da espellere dal Paese.

La vita di Thierno si è fatta fragile come il vetro che maneggiava con talento prima dell'incidente sul lavoro. La moglie e sua madre fanno pressione perché torni a casa perché, gli dicono, il vetro c'è anche nel suo Paese e forse fatto di più grande dignità che in Algeria. Concorda con l'invito anche perché negli anni che ha passato ad Algeri, si sentiva disprezzato come uno schiavo perché povero e nero. Dice che se non ne avesse fatto l'esperienza, mai e poi mai avrebbe creduto al razzismo di una parte degli algerini. Racconta che un giorno, sulla strada, un tizio passando in auto, lo ha colpito con la mano e la cicatrice di questa ferita in lui non si è più rimarginata. Assieme ad insulti e alla necessità di nascondersi per evitare di essere cacciato, Thierno, vetraio del Sahel, scopre anche la sua fragile presenza in un Paese che sente nemico e sceglie allora di tornare al vetro di casa sua. Inizia il cammino a ritroso e, aiutato dall'associazione 'Incontro e Sviluppo' basata ad Algeri, passa Tamarraset e, dopo il consueto tragitto si trova nei pressi di Arlit, città nata dall'uranio e contaminata fin dagli anni '70. Prima di raggiungerla il loro mezzo è attaccato

da banditi armati che, forse complici dell'autista, hanno portato via tutto quanto i migranti avevano messo da parte.

Thierno aveva un po' di soldi per iniziare una vetreria e alcuni cellulari che un amico gli aveva affidato perché li portasse alla sua famiglia, in Guinea. Gli è stato rubato tutto e solo gli anno lasciato, per compassione o dimenticanza, una piccola borsa di pelle e l'altra di plastica, entrambe molto leggere, perché contenevano polvere e un unico indumento per il viaggio. Dopo essere passato dalla capitale degli aiuti umanitari ai migranti nell'impossibilità a continuare il viaggio, Agadez, arriva con pudica dignità a Niamey da dove è stato aiutato ad incamminarsi verso il suo paese, passando dal Mali. Il lavoro di vetraio gli piaceva e, secondo le informazioni raccolte prima di partire, in Algeria poteva far fortuna non gli fosse successo l'incidente che gli ha fatto chiudere l'esperienza algerina. Anche lui, come il Sahel e come il vetro, sono fragili e sembrano spezzarsi da un momento all'altro quando soffia il vento con la polvere del deserto. La stessa fragilità delle nostre vite che, come quella dell'amico Pierluigi Maccalli ostaggio di sconosciuti da 17 mesi, potrebbe facilmente scomparire inghiottita dalla sabbia fine che le strade ci regalano fresca di giornata. La fragilità

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

del sistema scolastico che gli attacchi dei gruppi armati ha contribuito ad evidenziare.

Nella zona a cavallo tra le tre frontiere, il Burkina, il Mali e il Niger, sono state chiuse migliaia di scuole elementari e vari maestri uccisi perché rappresentanti, secondo l'ideologia che guida questi gruppi, del male assoluto. La fragilità delle vite, scartate fin dall'inizio perché povere, si vede nei figli dei contadini, nei giovani derubati del futuro e nelle donne che, nella resilienza che le caratterizza, portano sulle loro spalle la sofferenza e la certezza del domani. Thierno, il vetraio del Sahel, guarda il mondo con una nuova trasparenza e torna a casa con uno spezzone di vetro che le guardie di frontiera hanno giudicato senza importanza.

*Mauro Armanino,  
Niamey, febbraio 2020*

## DROGA E CORRUZIONE DELLA MENZOGNA

di Vincenzo Andraous

Sul tema delle dipendenze c'è un continuo ricambio di plotoni di esecuzione pronti a destabilizzare ogni cosa che di buono produce la ricerca, la scienza, la realtà che non è quella virtuale o delle inutili contrapposizioni ideologiche. Anche il solo discuterne appare come un tortuoso girone dantesco costellato di frasi fatte corrotte dalle menzogne, in cui ognuno porta a casa la propria montagna di vuoti a perdere. Eppure dietro a ogni ragazzo che cammina in ginocchio in una comunità di recupero c'è la corresponsabilità di tutti, nessuno escluso. Una corresponsabilità che per molti versi si abbevera nei recinti di una certa indifferenza sociale. Questo luogo comune non penalizza soltanto il ragazzo piegato di lato che non ce la fa a rialzarsi da solo, ma anche le famiglie, e benché non se ne

parli mai a sufficienza riguarda pure le vittime, i loro parenti, quanti a causa del famigerato tanto lo fan tutti, sono ragazzi, o ragazze autorizzate a passare inosservate. Questo procedere assomiglia tanto a una libertà intesa e percepita come una puttana, dunque ciò che produciamo con le nostre alzatine di spalle, è un agglomerato sub-urbano in cui mettere sottochiave la nostra irresponsabilità, ma pure gli eventuali dubbi, quella stessa pena sorda e cieca che nella sofferenza e il dolore vorrebbe assolvere l'ingiustizia, la violenza, l'illegalità dei comportamenti che si protraggono nel silenzio più omertoso. Adesso anche ministri, uomini di potere, autorevoli potentati del diritto, abiurano le politiche del minor danno, vorrebbero in carcere anche chi spaccia lievi quantità, dimenticando che ieri l'altro è passata

una legge che autorizza chiunque (non i minori ma a me già scappa da piangere) a coltivarsi la roba in casa propria. Diviene davvero un dovere raccontare di quel confine, sì, sottile, ma irrinunciabile, che separa sempre la vita dalla sua morte, oppure di quanto è difficile essere uomini per saper scegliere, per saper credere negli altri, per farsi aiutare a diventare architetti di domani. Noi continuiamo a parlare di roba, di tossicodipendenza, mai di professori e genitori in disarmo, perché divenuti autorevoli assolutori, ognuno indaffarato a delineare la soglia minima di attenzione, ciascuno a definire bravate le future scivolate. Vent'anni in comunità a svolgere il mio servizio mi hanno insegnato che non si può insegnare il valore del rispetto ferendo la dignità altrui, ecco perché ovunque incontro giovani, studenti, genitori,

affermo con la consapevolezza dell'esperienza come somma di errori, che non esiste una droga buona e una cattiva, esiste la droga e fa male, a volte, e accade, non fa male soltanto a se stessi, ma agli altri, agli innocenti. Forse occorre sviluppare una serie di interventi, incluso il lavoro di prevenzione, come le attività di utilità sociale, posso affermarlo con cognizione di causa, hanno dimostrato di avere un impatto positivo, recuperando buona parte dei giovani.

Comunità

Casa del

Giovane

Viale Libertà,

23 - 27100

Pavia - Tel.

0382.3814551

- Fax

0382.29630

## “A COMPAGNA”

Martedì 3 marzo 2020 alle ore 17.00 nell'Aula San Salvatore in piazza Sarzano, dall'uscita della metropolitana, A Compagna nell'ambito delle conferenze I Martedì de A Compagna, che l'antico sodalizio cura da oltre quarant'anni, promuove



il XXI appuntamento del ciclo 2019 - 2020: Federico Buffoni: «Anche i giornalisti hanno un'anima?».

### INGRESSO LIBERO

Federico Buffoni, genovese, giornalista professionista, ha lavorato in tutti i settori per varie testate della "carta stampata". Tra il 1979 e il 1985 è "passato al microfono" come telecronista e conduttore dapprima alla televisione del Secolo XIX - l'avvenirestica (per allora) "TVS" - e poi a "Primocanale". È autore di testi musicali,

cabarettistici e teatrali, e ha pubblicato vari volumi di racconti. Ha curato presentazioni libri di vari autori e ha partecipato a numerose letture pubbliche.

In questo incontro Buffoni ha deciso di raccontarci come ha affrontato, spesso in maniera molto personale e inconsueta, i dubbi legati da sempre al giornalismo: scrivere quel che il lettore "vuole" trovare a condivisione delle proprie idee, o proporre interpretazioni dei fatti più oggettive possibile senza però atteggiarsi a predicatore o educatore del lettore? E come guardarsi da un eccessivo coinvolgimento emotivo in fatti partico-

larmente emozionanti proposti alla cronaca, lieta o triste che sia? Buffoni poi si domanda quando sia stato un bravo cronista e quando si sia tirato le orecchie da solo; quale fosse il suo personale concetto di "scoop" e i suoi limiti etici; quali i momenti (dei suoi quasi cinquant'anni da giornalista) di cui è orgoglioso e quelli che non gli hanno dato particolari gratificazioni benché apparentemente prestigiosi.

Franco Bampi, Presidente de A Compagna Info: Per programmi seguì il link: <http://www.acompagna.org/rf/mar/index.htm>



Vuoi informazioni sul volontariato? Ti aspettiamo al nostro Desk presso l'Università di Genova, nelle seguenti mattine:

3 MARZO	c/o SCIENZE POLITICHE Albergo dei poveri
4 MARZO	c/o ECONOMIA Via Vivaldi 5
10 MARZO	c/o GIURISPRUDENZA Via Balbi 5
11 MARZO	c/o SC. MEDICHE Polo Alberti Via Alberti 4
18 MARZO	c/o SC. MEDICHE Polo biomedico ExSaiwa Gastaldi
24 MARZO	c/o SC. UMANISTICHE Via Balbi 2
25 MARZO	c/o SC. UMANISTICHE Via Balbi 4
26 MARZO	c/o SC. MATEMATICHE Valle Puggia Dipart. Chimica
31 MARZO	c/o SC. MATEMATICHE Viale B. XV 3 Edificio 9
21 APRILE	c/o SC. UMANISTICHE Via Balbi 2
22 APRILE	c/o SC. UMANISTICHE Via Balbi 4
28 APRILE	c/o SC. DELLA FORMAZIONE C.so Podestà 2

A partire da 3 marzo 2020 il Celivo sarà presente con una postazione informativa sul volontariato presso varie sedi dell'Università di Genova.



# INCONTRI

## Raduno

delle associazioni di volontariato  
sabato 7 marzo 2020  
ore 10:00, POLISTENA

Comunità Padre Monti  
via Vescovo Morabito n. 17 Polistena

**SONO INVITATE LE ASSOCIAZIONI CHE HANNO SEDE LEGALE NEI COMUNI DI:**  
**ANOIA – CANDIDONI – CINQUEFRONDI – FEROLETO DELLA CHIESA – GALATRO – GIFFONE – LAUREANA DI BORRELLO – MAROPATI – MELICUCCO – POLISTENA – SAN GIORGIO MORGETO – SAN PIETRO DI CARIDÀ – SERRATA – CITTEANOVA – COSOLETO – DELIANUOVA – MOLOCHIO – OPPIDO MAMERTINA – SANTA CRISTINA D'ASPRONTE – SCIDO – TAURIANOVA – TERRANOVA – VARAPODIO**

info e adesioni  
0965 324734  
info@csvrc.it

Carissimi, il poeta brasiliano Vinicius de Moraes sosteneva che "la vita è l'arte dell'incontro". Niente di più vero, a ben pensarci.

Ancor più se lo pensiamo in rapporto alle tante esperienze di volontariato che veramente, prima di ogni altra cosa, sono "incontro", relazioni, legami.

Muovendo da tale consapevolezza e dalla volontà di favorire occasioni di incontro e scambio tra volontari, così come abbiamo già realizzato in Reggio Calabria, abbiamo programmato un ristretto e intimo raduno

in cui poter condividere le nostre storie associative, le esperienze oggi in campo e i sogni per il domani. Uno spazio da condividere con semplicità e leggerezza, preludio, lo speriamo, di relazioni che possano sempre più intensificarsi, magari rintracciando delle traiettorie comuni e una vision più condivisa.

Per noi anche l'occasione per accogliere spunti e suggerimenti utili nel dar corso alle nostre attività annuali.

Il raduno si terrà sabato 07 marzo p.v. presso i locali della Comunità Padre Monti sita in Polistena alla via Vescovo

Morabito n. 17. L'attività avrà inizio alle 10:00, si articolerà in momenti di lavoro in plenaria e in piccolo gruppo, e si concluderà alle 12:30 con la condivisione di un ottimo e meritato aperitivo. La partecipazione è aperta e a titolo gratuito e riguarderà esclusivamente le associazioni di volontariato che hanno sede legale nei seguenti comuni della zona tirrenica:

**Anoia – Candidoni – Cinquefrondi – Feroleto della Chiesa – Galatro – Giffone – Laureana di Borrello – Maropati – Melicucco – Polistena – San Giorgio Morgeto – San Pietro di Caridà – Serrata – Cit-**

**tanova – Cosoleto – Delianuova – Molochio – Oppido Mamertina – Santa Cristina d'Aspromonte – Scido – Taurianova – Terranova – Varapodio**

Al fine di predisporre al meglio tutti gli aspetti logistici e organizzativi, vi chiediamo di manifestare una vostra adesione entro martedì 2 marzo, comunicando telefonicamente al numero 0965324734 o via e-mail a info@csvrc.it il nominativo del partecipante.

Dato il taglio dell'incontro, l'invito a partecipare è rivolto ai presidenti o comunque, in loro vece, ai dirigenti dell'associazione.



# A.A.A. offresi esperienza di volontariato estivo

## A Messina

dai 16 ai 25 anni

A.S.C.I. Don Guanella Onlus,  
propone ai giovani  
una nuova occasione  
per vivere l'incontro con l'Altro.

## e all'estero!

dai 18 ai 30 anni



### Che cos'è?

È un'esperienza che permette di entrare a contatto e confrontarsi con realtà e culture diverse, mettendosi in gioco e partecipando alle attività educative e di animazione che abitualmente si svolgono nei Centri guanelliani.

### Come funziona? Contattaci!

COMO | Via T. Grossi 18 | 22100 COMO  
tel. 031.296.787  
asciroma.segreteria@guanelliani.it

ROMA | Vicolo Clementi 41 | 00148 ROMA  
tel. 06.657.531.57  
asciroma.segreteria@guanelliani.it



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

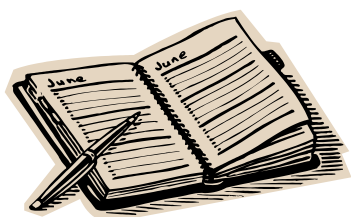
Collegno:  
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)